

**“Poter vivere
una vita sola esclude
la salvezza delle
correzioni e nel
progresso torneranno
ancora i nostri sbagli.”**

Max Gazzé


Pagina del VANGELO

... IN VERITÀ IO VI DICO ANCORA: SE DUE DI VOI SULLA TERRA SI METTERANNO D'ACCORDO PER CHIEDERE QUALUNQUE COSA, IL PADRE MIO CHE È NEI CIELI GLIELA CONCEDERÀ. PERCHÉ DOVE SONO DUE O TRE RIUNITI NEL MIO NOME, LÌ SONO IO IN MEZZO A LORO».

Matteo 18, 15 - 20

e omelia

Mettersi d'accordo è una meravigliosa sinfonia, questa è la parola originale e nasce l'armonia quando si ha il coraggio di suonare insieme, mettendo da parte il "secondo me" e trovando spartiti e note comuni. Solo così la comunità potrà vivere la sua vocazione e i chiamati saranno riuniti, cioè, letteralmente "condotti insieme" dal nome del Signore. Questa pagina, contiene tutta la tua vita e la tua morte, le tue vittorie e le tue sconfitte. La sfida è avere il coraggio di leggere e incarnare la Parola, solo così con-vincerai, non da solo, ma insieme.

QUALE CHIESA - CHE PARROCCHIA - DOMANI? - 11

Ho riportato vari spunti sulla crisi della fede e quindi della Chiesa, in vista del domani. Parlando di chiesa in diaspora sparpagliata tra culture e religioni diverse, fino a giungere all'ascolto da vivere nella sinodalità, comunità che vuole camminare insieme. Vorrei concludere in due fogli, regalandovi quanto l'allora **padre Joseph Ratzinger**, in una trasmissione della radio tedesca del 1969, diceva proprio a riguardo del futuro della Chiesa. Non fingeva di predire il futuro. Era fin troppo saggio per farlo. Diceva: *“Dobbiamo quindi essere cauti nei nostri pronostici. Quello che ha detto Sant'Agostino è ancora vero: l'uomo è un abisso; nessuno può prevedere quello che uscirà da queste profondità.*

E chiunque creda che la Chiesa sia non solo determinata dall'abisso che è l'uomo, ma raggiunga l'abisso più grande, infinito, che è Dio, sarà il primo a esitare con le sue predizioni, perché questo ingenuo desiderio di sapere con certezza potrebbe essere solo l'annuncio della sua inettitudine storica”. In quegli anni la Chiesa cattolica, faro morale nelle acque turbolente del suo tempo, aveva sperimentato di recente alcuni cambiamenti sia tra i propri aderenti, che tra i dissenzienti, che si chiedevano cosa sarebbe diventata la Chiesa in futuro. Ecco le sue considerazioni conclusive:

“Il futuro della Chiesa può risiedere e risiederà in coloro le cui radici sono profonde e che vivono nella pienezza pura della loro fede. Non risiederà in coloro che non fanno altro che adattarsi al momento presente o in quelli che si limitano a criticare gli altri e assumono di essere metri di giudizio infallibili, né in coloro che prendono la strada più semplice, che eludono la passione della fede, dichiarandola falsa e obsoleta, tirannica e legalistica, tutto ciò che esige qualcosa dagli uomini, li ferisce e li obbliga a sacrificarsi.

Per dirla in modo più positivo: il futuro della Chiesa, ancora una volta come sempre, verrà rimodellato dai santi, ovvero dagli uomini le cui menti sono più profonde degli slogan del giorno, che vedono più di quello che vedono gli altri, perché la loro vita abbraccia una realtà più ampia.

La generosità, che rende gli uomini liberi, si raggiunge solo attraverso la pazienza di piccoli atti quotidiani di negazione di sé. Con questa passione quotidiana, che rivela all'uomo in quanti modi è schiavizzato dal suo ego, da questa passione quotidiana e solo da questa, gli occhi umani vengono aperti lentamente. L'uomo vede solo nella misura di quello che ha vissuto e sofferto.

Se oggi non siamo più molto capaci di diventare consapevoli di Dio, è perché troviamo molto semplice evadere, sfuggire alle profondità del nostro essere attraverso il senso narcotico di questo o quel piacere. In questo modo, le nostre profondità interiori ci rimangono precluse. Se è vero che un uomo può vedere solo col cuore, allora quanto siamo ciechi!

In che modo tutto questo influisce sul problema che stiamo esaminando? Significa che tutto il parlare di coloro che profetizzano una Chiesa senza Dio e senza fede sono solo chiacchiere vane. Non abbiamo bisogno di una Chiesa che celebra il culto dell'azione nelle preghiere politiche. È del tutto superfluo. E quindi si distruggerà. Ciò che rimarrà sarà la Chiesa di Gesù Cristo, la Chiesa che crede nel Dio che è diventato uomo e ci promette la vita dopo la morte. Il tipo di sacerdote che non è altro che un operatore sociale può essere sostituito dallo psicoterapeuta e da altri specialisti, ma il sacerdote che non è uno specialista, che non sta sugli spalti a guardare il gioco, a dare consigli ufficiali, ma si mette in nome di Dio a disposizione dell'uomo, che lo accompagna nei suoi dolori, nelle sue gioie, nelle sue speranze e nelle sue paure, un sacerdote di questo tipo sarà sicuramente necessario in futuro.

- **Martedì PELLEGRINAGGIO A BARSENTO** alle ore 17.30 partiamo da Via Barsento di fronte scuole. E' oramai un anno che non ci rechiamo come comunità e sarebbe bello poterlo fare. I piccoli, in particolare coloro che hanno ricevuto la prima comunione, per dire grazie; tutti i grandi, per chiedere luce alla Madonna su come riprendere – in armonia e slancio – il cammino di comunità.